



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

LUGLIO/AGOSTO/SETTEMBRE 2018

Non siamo migliori, siamo diversi

Siate sempre pronti a rendere conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono chiarimenti... (I Pietro 3,15)

In questa parola della I Lettera di Pietro rivolta alla diaspora delle piccole chiese cristiane dell'Asia minore cogliamo un particolare importante. Non si tratta un ordine da eseguire... ma di rispondere ad una domanda di chiarimento. Spesso si danno consigli non richiesti, si risponde a domande che non ci sono state rivolte. Per alcuni l'ansia del testimoniare prevale sulla necessità dell'ascoltare. Ma le domande di chiarimento da cosa scaturivano? In quel lontano contesto storico i cristiani destavano curiosità. C'era qualcosa che li distingueva, che suscitava interesse, non si lasciavano assimilare dalla vasta comunità pagana circostante che guardava a questa minoranza con ostilità. La società del tempo avvertiva come questi credenti fossero mossi da qualcosa di particolare. Socialmente stigmatizzati, calunniati, i credenti della diaspora giudeo cristiana dell'Asia sembravano animati da un ideale caratterizzato spesso da entusiasmo, serenità, gioia profonda, voglia di cantare, pregare, mangiare insieme... Non so se i cristiani di duemila anni fa fossero migliori di quelli di oggi. Essere cristiani vuol anche dire fare i conti con la società in cui si vive e non con una società ideale. Essere cristiani oggi è sempre meno una scelta di tipo tradizionale, familiare. In una società come la

Insediamiento del nuovo pastore della comunità

Domenica 16 Settembre il Consiglio dell'XI Circuito procederà all'insediamento nel corso del culto domenicale del nuovo pastore titolare della nostra comunità **Marco Fornerone**.

Subito dopo il culto siamo tutti invitati ad un rinfresco in sala organizzato dal Concistoro per ulteriormente fraternizzare

nostra, che oscilla tra una severa crisi demografica e una crescente mescolanza di culture, identità è sempre più una scelta consapevole, difficile ma possibile. In qualche modo ci riallacciamo all'epoca apostolica quando essere cristiani era questione di saper nuotare controcorrente. Le cose cambieranno quando il cristianesimo si alleerà con il potere imperiale.

Torniamo a noi: alla domenica mattina veniamo al culto per confermare la nostra scelta. Facciamo questo esercizio confrontandoci con la Parola, abbiamo il nostro posto in questa comunità dell'ascolto, del canto della preghiera. Lo facciamo perché in qualche modo ci sentiamo benedetti da Dio e desiderosi di invocare la sua benedizione sul mondo intero. Cristo sprigiona un riflesso di luce anche nella mia vita quotidiana: non solo perché non dico il falso, non do falsa testimonianza, non rubo, non solo perché non uso le persone per la mia personale soddisfazione ma perché tento di testimoniare con tutta la mia vita come la sua gloria ha vinto ogni male e la morte. C'è un aspetto che ci caratterizza e di cui siamo convinti: che non ci sentiamo perduti, non ci sentiamo abbandonati, non ci sentiamo soli sappiamo, come dice il salmista, che «i nostri giorni sono saldamente nelle sue mani». Dio ci rende partecipi della sua volontà salvifica, ci coinvolge e ci chiama ogni mattina a vivere la fede seguendo Cristo nell'attesa attiva del suo regno che viene. Non siamo migliori di tanti altri, siamo semplicemente diversi. Questa diversità è entrata nella nostra vita quando Dio ci ha contagiato con la sua speranza e ci ha chiesto di renderne partecipi gli altri e noi stessi. Non so se tutta questa diversità si nota. Certo se viviamo questa nostra fede con eccessiva riservatezza rischiamo di soffocare tra le spire del ripiegamento su noi stessi. Non lo so. Dico solo che è successo qualcosa di straordinario che ci ha cambiato e costituisce la nostra diversità. È Dio che ci ha cambiati, è Dio che in Cristo illumina la nostra giornata terrena. Non ci siamo costruiti una fede, né ci siamo illuminati da soli per vincere la paura del buio. Non ci siamo neppure inventati una speranza per stordirci. Siamo stati chiamati ad una speranza che non ci appartiene. È il dono di Dio. E vogliamo viverla non voltando le spalle a ciò che è stato. Ci sia dato il coraggio di guardare alla storia, alle sue macerie e alle sue realizzazioni, con tutti i suoi errori. Per non tragicamente ripeterli. Non progettiamo il futuro della chiesa partendo dall'oblio ma dalla memoria storica, la speranza che il Signore ci trasmette ogni giorno c'invita a progettare, sempre e di nuovo, il nostro essere chiesa qui ed ora senza dimenticare da dove storicamente veniamo. Non solo in un orizzonte italiano ma europeo. V'invito a leggere con attenzione la presa di posizione assunta dalla nostra ultima Conferenza Distrettuale. Buona estate.

Giuseppe Platone

Dichiarazione della Conferenza Distrettuale

La Conferenza del III Distretto delle chiese metodiste e valdesi, riunite a Casa Cares (Reggello) il 15-17 giugno 2018

- Dichiarare la propria sofferenza e preoccupazione per il clima di chiusura, razzismo e discriminazione che cresce nel nostro paese e per la costruzione della paura nei confronti dell' "altro/a" (siano essi migranti, stranieri, detenuti, appartenenti alla comunità LGBT, Rom, Sinti e Camminanti e chiunque venga stigmatizzato sulla base del colore della pelle, dell'orientamento sessuale, del ceto sociale, della salute psicofisica);
- Esprime la propria solidarietà verso tutti e tutte coloro che ne sono vittime, in particolare nei confronti dei migranti e delle vittime di tratta, che vengano criminalizzati e rifiutati dal Governo Italiano;
- Denuncia la chiusura dei porti e i respingimenti in mare come contrari al diritto umanitario e allo spirito di accoglienza che proviene dall'Evangelo;
- Sostiene il lavoro di quanti e quante operano in favore di un'accoglienza solidale, dignitosa e inclusiva anche all'interno delle nostre chiese e della nostra diaconia;
- Invita le chiese del Distretto ad aprire i propri spazi e le proprie strutture, in collaborazione con la Diaconia Valdese, costruendo progetti di accoglienza secondo la vocazione ad essere comunità profetiche;
- Invita le chiese a vigilare sulla difesa dei diritti umani, in particolare delle fasce più fragili della società

Deut. 16:19-20: *Non farai violenza al diritto [...] La giustizia e solo la giustizia seguirai*

Maurizio Rolli

Scambio di saluti tra il Concistoro e il pastore Platone

Domenica 24, dopo il culto in cui hanno fatto il loro ingresso ufficiale come membri di chiesa due nuove sorelle: Federica Giorgi e Cinzia Restuccia, abbiamo salutato con un'agape, cui hanno partecipato un centinaio di persone, il pastore Giuseppe Platone, che è stato il nostro pastore nell'ultimo anno. Lo ringraziamo di cuore per quanto ha saputo darci in questi mesi con la predicazione, la cura della parte più anziana della comunità, l'attenzione per la formazione di bambini, ragazzi, adulti, l'impegno nei rapporti con la città e le istituzioni, ma soprattutto per il contagioso entusiasmo con cui ha condiviso e sostenuto tutte le attività della comunità.

Grazie, caro «Zizzi», ti salutiamo con affetto e riconoscenza, pieni di gratitudine per l'aiuto che il Signore non ci fa mai mancare."

Laura Ronchi De Michelis



Il saluto del pastore Platone

Cari fratelli e sorelle vi saluto, insieme a mia moglie Daniela, con un po' di emozione e tanta fraternità. Vi ringrazio anche del dono che avete voluto farci. Il servizio pastorale che ho cercato di svolgere, richiestomi dalla Tavola valdese, in attesa dell'arrivo del nuovo pastore titolare Marco Fornerone, è stata per me un'esperienza tonificante e intensa che mi ha arricchito in molti modi. Ritorno in Piemonte (da dove son partito) portandomi dentro la convinzione che siete una gran bella comunità: accogliente, ben radicata e conosciuta in città, ricca di talenti, creatività, possibilità e desiderio di fare cose nuove... che il Signore vi (e ci) dia di continuare a sperare e testimoniare del suo Regno. Un augurio sincero al collega che sta arrivando e a sua moglie Ilaria. Con loro due ho vissuto questo anno ecclesiastico in piena comunione e fraterna amicizia.

Vostro Giuseppe («Zizzi») Platone

Marco Fornerone, il nuovo pastore

In vista del mio arrivo a Roma, Zizzi – ops! – il pastore Platone, mi ha chiesto di scrivere qualche riga per presentarmi. Che cosa dire? Per rispondere a questa domanda ho pensato di usare il metodo protestante e quindi di farmene altre tre:

Da dove vengo? Da diversi luoghi ed esperienze: dai primi cinque anni di ministero nelle chiese metodiste di Udine e Gorizia, dai diversi posti in cui sono stato nei quattordici anni da quando ho lasciato la val Pellice per venire a Roma a studiare teologia, Pisa – Livorno – Rio Marina, dove ho fatto il mio periodo di prova, il Camerun dell'anno di studio all'estero, il Rio de la Plata dove ho conosciuto il ramo sudamericano della nostra chiesa, i diversi luoghi in cui mi hanno portato l'esperienza nella Fgei e nella World Student Christian Federation (il Movimento Cristiano Studenti).

Cosa mi porto? Da studente in Facoltà mi affascinò una frase di Ernst Käsemann “vale di più un solo raggio del vero Gesù, che tutti i soli di una intera ortodossia”. Adesso che dopo cinque anni di ministero il mio planetario teologico è stato provato e trovato scarsino dalla vita nella sua complessità e dalla mia fede nella sua pochezza, il valore di quella frase mi è chiaro in maniera diversa: che quelle poche cose che comprendo e vivo siano un raggio del vero Gesù è la speranza su cui scommetto il mio ministero, perché non ho nient'altro. Nient'altro se non la convinzione che nel dare la nostra vita al servizio del prossimo scopriamo che siamo resuscitati alla vita vera, che Dio e il suo regno siano in quei gesti umani di curare sofferenze, abbattere esclusioni e liberare uomini e donne, che come comunità di credenti è nel vivere e fare queste cose che ci è fatto il dono di poter trovare Dio e la nuova vita che ci ha aperto.

Cosa spero di trovare? Una comunità attiva, che sappia prendersi cura di se stessa e sia attenta al suo ruolo verso la città, in cui esprimere i miei doni e valorizzare quelli altrui e quelli che sono simmetrici alle mie mancanze, per le quali avrò anche bisogno di comprensione fraterna e sororna. Spero che questo spazio sia quello in cui insieme riusciremo a raccontare e vivere l'Amore nella lingua del nostro tempo. E per quanto riguarda l'amore di me stesso, che fa parte del grande comandamento dell'amore del prossimo, ho anche un'aspettativa per lo spazio e la serenità della vita di coppia con Ilaria, mia moglie, che mi accompagnerà e sosterrà continuando ad essere se stessa, ad impegnarsi nella sua chiesa come nel suo lavoro e nelle sue molteplici attività, a seguire i suoi progetti.

Marco Fornerone



Corale

La corale ha concluso il suo impegno di questo intenso anno ecclesiastico partecipando al culto di saluto del pastore Platone. L'ultimo incontro si è svolto martedì 26 giugno con un agape fraterna gioiosa e ben partecipata. Gli incontri settimanali riprenderanno l'11 settembre alle 19.30 con la direzione del Maestro Raimundo Pereira.



Concerti nel tempo

Sabato 22 settembre alle 18.30 si inaugura la Sesta stagione concertistica di «*I concerti nel tempo*» organizzata e diretta da Daniele Camiz reduce da una recente tournée concertistica in Argentina dove è stato invitato.

Attività giovanili

Le attività si sono concluse domenica 24 giugno con un culto presieduto dal Gruppo Giovani nella Chiesa Metodista di Via XX Settembre seguito da un agape fraterna. La nostra Debora Troiani che ha seguito le attività segnala i seguenti campi estivi molto interessanti

- Campo Giovani di Ecumene [10-17 agosto] "Democrazia è partecipazione? I giovani e l'impegno politico". Per maggiori informazioni:
<http://www.centroecumene.it/>
- Campi internazionali di Agape: campo lavoro ultragender [28 luglio-4 agosto]; campo politico [4- 11 agosto]; campo teologico [11-18 agosto]. Dallo scorso anno il campo teologico ad Agape è organizzato in collaborazione con la Fgei (Federazione Giovanile Evangelica in Italia).
Per maggiori informazioni: <https://agapecentroecumenico.org/programma/>
- Campo Giovani di Adelfia (Scoglitti, RG) [1-8 agosto] sul tema delle relazioni interpersonali.

Congedo da due fratelli

In maggio si sono svolti nel nostro tempio i funerali di **Valerio Papini** spentosi dopo malattia all'età di 78 anni. Rinnoviamo alla moglie Bibi e al figlio Paolo la nostra solidarietà in Cristo. Valerio è stato la voce storica del Culto radio 1 Rai dai primi anni settanta fino al 2004. Dotato di talento artistico ha lavorato, a titolo volontario, come grafico per Gioventù Evangelica, Nuovi tempi, ha realizzato numerose copertine dell'editrice Claudiana, suo è il logo della Federazione delle chiese evangeliche. La sua generazione, quella che ha fatto il '68, era presente in chiesa commossa nel ricordo di un testimone discreto ed affidabile.

In giugno si sono svolti alla chiesa valdese di Ferentino i funerali del pastore emerito **Cesare Milaneschi**, mancato all'età di 77 anni, membro della nostra comunità. Una delegazione di quest'ultima, ha partecipato ai funerali. Manuela Vinay da parte della Tavola ha portato la solidarietà di tutta la chiesa valdese.

Milaneschi lascia la moglie Lemlem e la figlia Sara che attualmente vive a Lione. Autore di vari testi, Milaneschi si è prevalentemente occupato di temi teologici ecumenici e di storia di chiese locali. Aveva anche collaborato all'edizione del nostro libretto per il centenario della chiesa di Piazza Cavour. Il pastore Milaneschi ha servito in varie comunità, con l'emeritazione si era stabilito a Ferentino. La chiesa gremita ha testimoniato dell'affetto che ha circondato in vita chi ci ha lasciato nella speranza della risurrezione.

Ricordi fotografici della gita alle Valli alla vigilia del viaggio in Israele e territori palestinesi

In accordo con il Concistoro il pastore Platone presiederà il culto **domenica 30 settembre**. A seguire in Sala organizzeremo un momento di agape fraterna «porta e condividi» con gli ex gitanti alle Valli valdesi (7-10 giugno) per un incontro fotografico. Subito dopo seguirà una chiacchierata con gli iscritti al viaggio di studio in Israele e territori palestinesi (2-9 ottobre).

Ovviamente per chi potrà, l'incontro è aperto a tutti.

Inviare le foto da proiettare della gita alle Valli a: a.degirolamo@tiscali.it

Seminario

Le Immagini di Dio rispecchiate nella nostra esistenza

La nostra concezione di Dio ha un grande impatto sulla nostra vita personale, emotiva e sulle nostre relazioni. Ciò che è importante per noi nella fede è ciò che desideriamo trasmettere a coloro per i quali ci impegniamo nella chiesa. Questo seminario si rivolge a predicatori locali, studenti, catechisti, monitrici e a tutti coloro i quali vogliono confrontarsi con le proprie immagini di Dio dal punto di vista biblico, esegetico e umanistico-esistenziale. Saranno utilizzati strumenti e concetti dell'Analisi Transazionale e dell'Analisi Transazionale Socio Cognitiva.

Il seminario intende aiutare i partecipanti a sviluppare una maggiore consapevolezza della propria concezione di Dio ed un maggiore senso di responsabilità nell'annuncio dell'evangelo.

Collaboratori: il team di counsellor di base Claudia Iacorossi, Paola Falcone, Hiltrud Stahlberger-Vogel; ospite il pastore Marco Fornerone.

Date e luogo: 29 settembre, 27 ottobre, 10 novembre e 24 novembre dalle 10.00 alle 16.00 presso la sala della chiesa di Piazza Cavour.

Lavori della Conferenza del III Distretto

Si è tenuta a Casa Cares dal 15 al 17 giugno la conferenza del terzo Distretto in preparazione del Sinodo, con la “corposa” presenza di sorelle e fratelli vicini alla nostra chiesa. Oltre al pastore Zizzi Platone, che ha presieduto con rigore e simpatia l'assemblea, e alla presidente del concistoro Laura Ronchi, hanno partecipato gli eletti nelle assemblee di chiesa Maurizio Rolli ed Emanuele Troiani; Luana Pallagrosi in quanto membra del direttivo distrettuale, e poi Rossella Luci, Manuela Vinay, Alessandra Brussato, e Aldo Visco-Gilardi.

La difficoltà che le nostre chiese vivono di fronte ai mutamenti della società è stato il tema dominante discusso nella assemblea. Una vera e propria crisi, analizzata nei numeri dall'indagine sociologica presentata da Alessia Passarelli del Centro Studi Confronti ed oggetto di una articolata riflessione esposta dalla diacona Alessandra Trotta, che ha proposto all'assemblea alcune chiavi di lettura. La discussione ha evidenziato la necessità di riscoprire la comunità come luogo di interrelazione nella fede, di testimonianza dell'evangelo vissuto all'insegna del dialogo con la società, per progettare nuove forme di “essere chiesa” senza temere di mettere in gioco la propria identità. Sul fondamento della vocazione ricevuta, la testimonianza va resa in un linguaggio chiaro, per annunciare la fede in Gesù Cristo senza dare nulla per scontato. Al riguardo si è individuato nelle scuole domenicali e nella catechesi l'ambito per privilegiare l'educazione all'ascolto reciproco, per mantenere la caratteristica delle nostre chiese come luogo di confronto non gridato.

Di rilievo anche la discussione sulla dimensione diaconale delle comunità, con un apprezzamento per l'impegno di buona parte delle chiese nella società e di fronte alle istituzioni, vissuto come componente non marginale della testimonianza dell'Evangelo e del Regno di Dio. Per quanto ci riguarda ha suscitato interesse non formale né scontato l'attività svolta su lavoro, formazione e migranti dalla Consulta delle Chiese Evangeliche di Roma, che ci incoraggia a proseguire secondo gli indirizzi fissati dal Concistoro. Infine, in relazione a recenti inquietanti avvenimenti, la Conferenza ha avvertito l'urgenza di esprimersi in merito al clima di chiusura, razzismo e discriminazione che cresce nel nostro paese, che alimenta paura nei confronti dell'altro/a, ed in particolare verso nomadi, migranti e vittime di tratta, criminalizzati e rifiutati. Invita le chiese del Distretto a vigilare sulla difesa dei diritti umani e ad aprire i propri spazi e le proprie strutture secondo la loro vocazione profetica.

Su queste basi, confortate dalla Parola predicata dalla pastora Letizia Tomassone nel culto di chiusura, le comunità del Terzo Distretto intendono

procedere nella riflessione dandosi appuntamento tra un anno al Centro Ecumene di Velletri sul tema Progettare il futuro delle nostre chiese in un contesto di rapido mutamento.

(m.r.)

Ripresa della Scuola domenicale e catechismo

Lunedì 18 giugno un bel gruppo di lavoro si è riunito con il pastore e alcuni membri del concistoro per discutere dei problemi organizzativi della Scuola domenicale e del Catechismo per il prossimo anno.

Nella discussione sono emersi i problemi seri con cui ci dobbiamo confrontare come comunità: scarsità numerica dei bambini e ragazzi; difficoltà dei genitori nel garantire una presenza regolare; mancanza di un numero di monitori adeguato.

Nel corso della discussione e dei numerosi interventi sono emerse diverse proposte sui passi da compiere:

- aprire un dialogo con i genitori invitando a garantire una presenza regolare dei ragazzi; studiare le modalità per aiutarli in questo impegno;
- definire un progetto ben chiaro quanto ad obiettivi educativi e contenuti, mezzi e strumenti che consentano di raggiungerli;
- ricordare che il progetto di formazione è un progetto di comunità, un interesse comune per vivere l'essere una comunità nella partecipazione alle sue diverse forme di aggregazione;
- organizzare a scadenza regolare il momento della formazione dei monitori.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario raccogliere le disponibilità a impegnarsi come monitori, ricordando che un gruppo relativamente numeroso permetterà a ciascuno di non rinunciare alla partecipazione al culto o ad altre attività.

Il gruppo si riunirà ancora nel mese di luglio (in data da definire) anche per preparare un incontro alla fine di settembre con bambini, genitori, volenterosi monitori per una serata tutti insieme per discutere, giocare, mangiare.

(l.r.)

Da Roma alla scoperta delle Valli Valdesi

Le previsioni meteo annunciavano pioggia ma, come diceva un vecchio slogan, “comunque vada sarà un successo”. È con questo spirito che una trentina di sorelle e fratelli organizzati dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour in Roma si sono messi in viaggio tra il 7 e il 10 giugno scorso alla scoperta delle Valli Valdesi. La gita, scandita con precisione valdo-teutonica da Zizzi Platone e Annemarie Dupré, si era data come obiettivo quello di far conoscere meglio i luoghi della storia e della fede di un popolo che ha saputo contrapporsi e resistere alle sfide della Storia.

Per una buona parte del gruppo, eterogeneo quanto mai sia dal punto di vista anagrafico che confessionale, con la presenza di metodisti, luterani e cattolici, si è trattato di una novità assoluta, di un viaggio all'interno di un contesto profondamente diverso da quello a cui si è abituati ed arricchito dalla presenza di valdesi di gloriosa tradizione che si sono volentieri prestati a fare da tutor ai neofiti.

A Ghigo di Prali in Val Germanasca, accompagnati dal pastore Vito Gardiol, abbiamo dapprima visitato l'antico tempio e il museo per poi dirigerci a piedi, incuranti del freddo e della pioggia, al centro di Agape dove siamo stati accolti dal direttore Malte Dahme e dal calore dello “staff” residente. Quindi Pomaretto, al centro culturale di arti e mestieri di lingua occitana situato presso l'antica Scuola Latina e, infine, un simpatico incontro “tra romani” con il pastore Ruggero Marchetti nel Tempio di San Germano Chisone. Un secondo itinerario ci ha portati in Val d'Angrogna per il cammino della memoria: da Pradeltorno con la Schola medievale dei Barba, Chanforan, la Ghiesia d'la tana fino al Ciabàs.



Il chilometro valdese di Torre Pellice è stata la meta di una lunga e interessante passeggiata, meno impegnativa dal punto di vista fisico, ma resa interessante grazie alla guida del preside del Collegio Valdese prof. Marco Fraschia e di Toti Rochat. Nei momenti liberi è stato un vero piacere rivedere il pastore Antonio Adamo che ha guidato la comunità per quattordici anni e, nei dopocena, ascoltare con interesse l'ing. Giovanni Comba, presidente della Commissione sinodale della Diaconia e Dario Tron, musicista e profondo conoscitore della cultura e tradizioni valligiane, le cui riflessioni hanno dato vita ad appassionati e vivaci dibattiti.

Il viaggio si è concluso domenica con una lunga passeggiata dal Colle della Vaccera sino al poggio del Bagnou alla Cà d'la Pais, centro d'incontro dedicato alla riconciliazione tra i popoli e alla pace, dove siamo stati accolti con simpatia dall'immaneabile, graditissimo, rinfresco; abbiamo ripercorso le storie della resistenza nelle Valli e abbiamo pregato e meditato guidati dalle parole del Salmo 121.

Quattro giorni intensi e ricchi di suggestioni nel corso dei quali abbiamo abbracciato il valdismo di ieri e di oggi, la sua organizzazione intorno alla predicazione della Parola di Dio, il culto, la diaconia. I luoghi visitati restano nella mente, nell'animo la voglia di tornarci, nel cuore i visi e le storie di sorelle e fratelli, magari appena intravisti al culto domenicale, con i quali si è instaurato un legame più forte attorno ad una storia comune, oltre le denominazioni confessionali con le quali ci identifichiamo.

(m.r.)

CULTI DI SETTEMBRE – ogni domenica alle ore 10.45

2 - culto con Santa cena, predicatore locale Vincenzo Ribet

9 - culto, pastore Marco Fornerone

16 - culto d'insediamento del past. Marco Fornerone a cura dell'XICircuito, segue rinfresco in Sala

23 - culto, pastore Marco Fornerone

30 - culto, pastore Giuseppe Platone

CULTI DI LUGLIO – ogni domenica alle ore 10.45

1 - culto con **Santa cena**, prof. Fulvio Ferrario

8 - culto, pastore Marco Fornerone

15 - culto, pastore Marco Fornerone

22 - culto, pastore Marco Fornerone

29 - culto, predicatore locale Andrea De Girolamo

Agosto: durante tutto il mese i culti domenicali a Piazza Cavour sono sospesi. Siamo invitati a recarci al tempio valdese di via IV Novembre 107 o alla chiesa metodista di Via XX settembre ang. Via Firenze.
I culti in queste chiese sorelle iniziano ogni domenica alle ore 11.

In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto sul nostro sito e sulla pagina Facebook (aperta a tutti)

Per contenere le spese postali, preferiamo inviare il Notiziario con la posta elettronica. **Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail;** chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate sul sito www.chiesavaldesepiazzacavour.it e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN: **IT 48 M 02008 05017 000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro:

Laura Ronchi De Michelis cell. 3478729059; e-mail laura.ronchi@libero.it

Pastore Marco Fornerone:

Tel. 06.3204868 - cell. 370.3192800 - email: mfornerone@chiesavaldese.org

ideazione grafica e redazionale: francesca vitale, zizzi platone;
numero chiuso il 28 giugno